A MONSIGNOR ANGELO FUSINATO VESCOVO DI CONCORDIA [G. B. FUSINATO]

G. B. Fusinato

ODE

Osanna a Dio! — dal turbine
Di tante età nefande
Religïon sua Figlia
Surse più forte e grande:
Ella passò tra i fulmini
Bella immortal così,
Come dalla profetica
Mente di Cristo uscì.
L' urto di venti secoli
Ella sostenne in guerra;
Perseguitata ed esule
Peregrinò la terra;
Contro i potenti intrepida
Mosse lo scalzo pie',
E la sua voce indomita
Tuonò dinanzi ai Re —

Tra le fazion che ardevano
Fin dall' etade antica
Crebbe raggiante e incolume
Perchè a nessun nemica;
Perchè nel santo Codice
Chiusa del suo Vangel,
Vive, egli è ver, tra gli uomini
Ma collo sguardo al Ciel.

Madre di tutti i popoli
Sotto la sua bandiera
Pietosamente accoglie
L' umanitade intera;
Pei traviati ha lagrime,
Stringe i pentiti al cor,
Per ogni piaga ha un balsamo
Per ogni angoscia un fior.

Folle colui che immemore
Di quel mandato santo
Della profana porpora
Sogna comporle un manto,
Folle chi vuol d' un fragile
Serto il suo crin fregiar;
È la sua reggia il tempio,
Il trono suo l' altar.

Del suo Vangel gli Apostoli
D' un saio umil coperti
Lieti posâr fra i tumuli
Negli antri dei deserti;
Ma pari alle fatidiche
Di Dàvide canzon
L' ombre varcò dei secoli
Della lor voce il suon.
Tu pure avrai tra gli uomini
Sacro e tremendo un nome!
Dell' infula Levitica
Ti cingeran le chiome,
Ti porgeran la mistica
Verga del buon Pastor;
Al cor di tutto un popolo
Risponderà il tuo cor.
Ardua è la via che schiudesi
Sotto i tuoi passi, è vero:
Sanguinerai fra i triboli
Sparsi nel tuo sentiero;
Ma santo è il sacrifizio
A cui tu muovi il piè....
Sotto la croce inchinati
Che il tuo Signor ti die' —

Da quell' eccelso vertice,
Dove il tuo Dio ti pose,
L' onda vedrai trascorrere
Delle terrene cose,
Lunghe vedrai battaglie
D' oppressi e d' oppressor,
E gemiti di vittime
E istorie di dolor.
Tu fra tant' ire indomite
Di tante spade al lampo,
Tra le passion che s' urtano
Come cavalli in campo,
Pien di quel Dio che t' agita
Tu scenderai fra lor,
E tra i pugnanti il bacio
Ricambierai d' amor.
Fosca è l' età che volgesi,
È l' orizzonte oscuro;
Ma tu nocchiero impavido
Nel tuo Signor securo,
Fa che non cada infranta
Dal turbine crudel
La navicella santa
Che t' affidava il Ciel.

Nel maledetto vortice
Dell' implacabil guerra,
Che già s' addensa e s' agita
Sull' universa terra,
Quest' ultimo rifugio
Ne sia concesso almen,
Dove possiamo stringerci
Fraternamente al sen.

A segno di lieto animo
LO ZIO G. B.ª FUSINATO.